

Le Perline sotto il ministero In arrivo un decreto ad hoc per la cassa integrazione

L'assessore: «Vigileremo sui tempi di approvazione»

Restano coi piedi per terra, ma le lavoratrici de La Perla, finalmente tutte, iniziano a intravedere la luce fuori dal tunnel.

In attesa della cessione a un nuovo soggetto industriale della storica impresa di corsetteria, per la quale sono state presentate una ventina di offerte (si punta così ad assicurare la continuità produttiva a fronte di tanti clienti che attendono le nuove collezioni), arriva la misura agognata da mesi: l'annuncio messo nero su bianco del ministero del Lavoro di un decreto sblocca-ammortizzatori per prorogare con effetto retroattivo la cassa integrazione straordinaria per cessazione per altri sei mesi. La buona notizia è stata data direttamente alle «Perline», che ieri sono andate a manifestare sotto le finestre del dicastero. Come sempre, le addette hanno avanzato le loro richieste in maniera composta e fantasio-

sa. «Più reggiseni, meno missili» e «lotto perché il lavoro è dignità», sono alcune delle frasi che campeggiavano sui cartelli che affiancavano quelli a forma di slip, mostrati con addosso l'ormai simbolica maglietta: «Siamo storia, presente e futuro». In presidio anche la segretaria del Pd di Bologna, Federica Mazzoni, il deputato dem Andrea De Maria e la consigliera regionale Simona Lembi. «Il provvedimento — conferma l'assessore regionale al Lavoro, Luigi Paglia, che cita la lettera inviata il 12 marzo per fare pressione sul tema — è fondamentale per mantenere le professionalità presenti nell'azienda e dovrebbe dare agio alla possibilità di scegliere l'acquirente che possa rilanciare l'azienda. Continueremo a vigilare affinché il decreto arrivi quanto prima ad approvazione, perché la celerità è fondamentale per tutta l'operazione di salvataggio del gruppo e il futuro

delle lavoratrici».

Tirano un sospiro di sollievo le due sindacaliste Stefania Pisani (Filctem) e Mariangela Occhiali (Uiltec) che nelle ultime settimane temevano per il destino delle 55 dipendenti in liquidazione giudiziale de La Perla Global Management, la casa madre di Londra proprietaria del marchio, e de La Perla Italia, che gestisce i negozi. Erano loro a rischiare di rimanere senza copertura economica e, soprattutto, di non rientrare nell'operazione di rilancio del gruppo come invece le altre 220 colleghe de La Perla Manufacturing di via Mattei. «Dopo avere ottenuto, grazie alla mobilitazione, l'incontro al dicastero — ci tengono a dire —, ora monitoreremo i tempi di attuazione dell'istruttoria che, oltre alla proroga degli ammortizzatori, dovrà garantire il riassorbimento di tutti i livelli occupazionali. La celerità dei tempi è fondamentale». Lo strumen-

to ad hoc pensato per La Perla sarà, infine, un importante precedente di cui, in futuro, potranno beneficiare altri lavoratori di aziende dichiarate fallite, ma con possibili acquirenti alla finestra.

Al. Te.